

decreto di ripartizione in oggetto, ha adottato criteri prevalentemente quantitativi, basati su dati relativi alla popolazione residente e sul rapporto numerico tra lavoratori disabili iscritti al collocamento e lavoratori disoccupati nella stessa regione, come ancora indicato nel medesimo art.4, co.2, di cui sopra.

Facendo poi riferimento agli adempimenti di natura contabile, connessi al predetto decreto 26.09.2000, si fa presente che, in base alle disposizioni avute dal competente Ufficio Centrale del Bilancio, sono stati predisposti i relativi ordini di pagamento, al fine della liquidazione totale degli importi assegnati a ciascuna Regione.

- Decreto 12 luglio 2001. Nel ripartire le risorse del Fondo 2001, pari a lire 60 miliardi (somma attribuita per competenza a decorrere dall'anno 2000), questo Ministero, pur assegnando, come richiesto dalle Regioni, una quota parte - pari al 30 per cento - secondo gli automatismi utilizzati nella ripartizione precedente, ha adottato criteri premiali nell'esame delle iniziative effettivamente perseguite dalle Regioni, dando legittima applicazione ai principi stabiliti a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono stati presi in considerazione i dati relativi ai lavoratori disabili assunti con fiscalizzazione, assegnando maggiore valenza ai programmi di più difficile inserimento. Ciò ha comportato, altresì, un dettagliato lavoro di analisi su quanto le Regioni hanno riferito in ordine ai relativi impegni di spesa.

Il numero complessivo dei lavoratori disabili assunti con programmi di inserimento mirato e in relazione ai quali i datori di lavoro hanno avuto titolo ad ottenere la fiscalizzazione - totale o parziale - degli oneri è pari a 1.697 unità.

Per completezza di informazione, si fa presente che, per semplificare le procedure di fiscalizzazione, il Ministero si è attivato al fine di pervenire alla definizione di convenzioni-quadro da parte di INPS e INAIL, sottoscritte nell'anno 2001.

Nonostante le numerose difficoltà di ordine tecnico incontrate, questa Amministrazione è pervenuta alla predisposizione del decreto in questione in tempi soddisfacenti, riscontrando consenso anche da parte delle stesse Regioni.

Relativamente agli adempimenti contabili, si precisa che, come nell'anno precedente, si è proceduto secondo quanto indicato dal competente Ufficio Centrale del Bilancio, emanando ordini di pagamento a totale copertura degli importi assegnati alle Regioni.

Eventuali ritardi operativi nella materiale liquidazione delle agevolazioni sono addebitabili alle complesse procedure cui sono tenuti i suddetti enti previdenziali per l'effettuazione della fiscalizzazione stessa.

Si ribadisce, a tale proposito, che le risorse del Fondo risultano interamente impegnate e liquidate da parte di questa Amministrazione fino all'anno 2001.

La relativa documentazione contabile è disponibile per ogni eventuale riscontro.

Previsioni anno 2002. Relativamente all'anno 2002, il decreto di ripartizione sarà predisposto una volta pervenute ed esaminate le relazioni regionali sul volume delle incentivazioni effettuate nel corso dell'anno 2001.

Al riguardo, si precisa che il Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome ha presentato un documento, accolto favorevolmente dall'Amministrazione, con il quale sono stati individuati indicatori numerici per gli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili, al fine di uniformare l'attività di valutazione ed ancorarla ad oggettivi parametri di riferimento ai quali, pertanto, questo Ministero si atterrà nella fase istruttoria che precede l'emanazione del decreto.

Si segnala che per tali ulteriori approfondimenti, le Regioni hanno richiesto uno slittamento dei termini di presentazione delle relazioni al 30 aprile p.v. e che, quindi, il decreto di ripartizione 2002 sarà definito nei conseguenti tempi tecnici.

#### ***Commissioni, attività di coordinamento***

In virtù del Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n.469 è stato realizzato un decentramento in grado di ripartire, a livello regionale e provinciale, le attività amministrative in materia di mercato del lavoro.

A tale proposito sono stati attivati momenti di concertazione con i rappresentanti delle Regioni e delle Province per la definizione delle norme attuative della legge 12.03.99, n.68.

Inoltre, questa Amministrazione partecipa con un proprio rappresentante alle riunioni dell'Organismo tecnico di raccordo con funzioni di supporto alla III° fase dell'indagine ISTAT concernente un sistema integrato di fonti informative sull'handicap.

#### ***Integrazione lavorativa***

In attuazione dell'art.19 della legge 104/92, si rileva che, al 31.12.2001, il numero

dei dipendenti disabili avviati ai sensi della nuova normativa sul collocamento mirato (legge 68/99) ammonta a 40.908 unità. Per completezza di informazione si precisa che la scrivente effettua annualmente la rilevazione, a livello regionale, dei dati inerenti la condizione occupazionale dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, come riportato nelle allegate tabelle A e B (pag.22-23).

### ***Azioni comunitarie***

Questa Amministrazione ha partecipato, in rappresentanza del Governo Italiano, al progetto di ricerca “Politiche di sostegno e di integrazione ai disabili in età di lavoro” promosso dall’Organizzazione per la cooperazione economica e sociale, il cui obiettivo è stato quello di promuovere uno studio comparativo delle politiche attive, promosse dai paesi partecipanti al progetto, a favore delle persone disabili. Lo studio si è concluso con la stesura di un documento finale che sarà presentato nell’anno 2003, in occasione dell’Anno Internazionale dei Disabili.

### ***Dati statistici***

Con particolare attenzione alla evoluzione che il fenomeno della disabilità sta subendo in conseguenza dell’entrata in vigore della nuova normativa sul collocamento mirato e tenuto conto della necessità di delineare qualitativamente e quantitativamente le coordinate di riferimento inerenti la situazione occupazionale dei lavoratori disabili, è in fase di studio la realizzazione di una sezione, all’interno del sito istituzionale [www.minwelfare.it](http://www.minwelfare.it), che consenta l’accesso informatico a un complesso di dati statistici afferenti le aree di maggiore interesse concernenti la normativa predetta.

### ***Osservazioni, proposte***

Alla luce del nuovo quadro normativo in materia di collocamento mirato, tenuto conto di quanto disposto in merito al decentramento amministrativo dei servizi per l’impiego e considerato, altresì, il notevole progresso tecnologico nel settore della comunicazione, si impone la necessità di apportare le necessarie modifiche alla legge 29.03.85, n.113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una più attuale ed efficace applicazione della succitata normativa rispetto alle nuove esigenze del mercato del lavoro. tale proposito questa Amministrazione ha

ritenuto opportuno promuovere lo studio e l'analisi dei fattori più significativi emergenti all'interno del contesto sopra illustrato, in cui deve applicarsi la tuttora vigente L.113/85, la cui definizione avverrà progressivamente di concerto con le associazioni maggiormente rappresentative della categoria e con gli organi istituzionali locali. In particolare in relazione alla:

- ridefinizione delle competenze in materia di iscrizioni all'Albo professionale nazionale, articolato a livello regionale, dei centralinisti ciechi;
- revisione della composizione delle commissioni regionali per l'esame di abilitazione dei centralinisti, visto anche il riconoscimento di nuove qualifiche equipollenti, individuate dal D.M. del 10.01.2000, pubblicato sulla G.U. n.37 del 15.02.00;
- revisione dei criteri di individuazione degli obblighi di assunzione in conseguenza del venir meno della posizione di monopolio della società Telecom che, a seguito del processo di liberalizzazione del mercato nel settore della telefonia, non è più l'unico gestore dei servizi telefonici;

Al fine di dare uniformità e sistematicità alla normativa inerente il collocamento obbligatorio dei non vedenti, si rappresenta, inoltre, l'opportunità di interventi analoghi anche sulla legge 21.07.61, n.686, che disciplina il collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

***Stato di avanzamento delle leggi regionali per l'applicazione della legge 12.3.99, n.68 recante "Norme sul diritto al lavoro dei disabili".***

La nuova riforma sul diritto al lavoro dei disabili, oltre a delineare un quadro di riferimento legislativo innovativo e diversificato rispetto al precedente, ha previsto, considerato anche quanto disposto dal D.L.vo 469/97 in materia di decentramento amministrativo, l'intervento delle amministrazioni regionali per l'approntamento delle nuove strutture istituzionali locali deputate alla gestione del collocamento mirato.

A tale riguardo, questa Amministrazione svolge una costante attività di monitoraggio (di cui alla tabella riassuntiva di seguito riportata), sullo stato di avanzamento delle disposizioni legislative di competenza regionale che gli organi istituzionali regionali e provinciali sono chiamati ad emanare in applicazione della legge 68/99.

## STATO DI AVANZAMENTO ISTITUZIONALE DELLE LEGGI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12.3.99, N.68

Regione	Commissione Regionale	Commissione Provinciale	Stato di costituzione servizi per l'impiego	Comitato Tecnico	Graduatorie	Fondo Regionale	Esperienze significative
ABRUZZO	L.R.76/98 art.16	L.R.76/98 art.17	L.R.76/98 art.18	Pescara e Teramo		L.R.14/2001	in corso di attivazione il servizio per l'inserimento lavorativo degli utenti svantaggiati (S.I.L.U.S.) presso ciascuna provincia
BASILICATA	L.R. 29/98	L.R.29/98	8 servizi per l'impiego d.g.r. 66/02	art.5 L.R.28/2001 (costituito a Potenza)		L.R.26/2001	
BOLZANO	la C.P.I. ne svolge le funzioni	L.P.19/80, L.P.39/92, L.P.2/96	D. Lgs.430/1995 L.P.2/96	d.p.p.49/01	d.p.p.49/01	art. 17 L.p. 2/2001	L.P.20/83 D.g.p.2878/01 D.g.p.1354/01
CALABRIA							
CAMPANIA	L.R.14/98	L.R.14/98	d.g.r.1832/01	Napoli, Avellino, Benevento	in fase di delibera i criteri di formulazione	L.R.18/2000	Gruppo permanente di Programmazione e Coordinamento; coordinamento regionale con le province progetti per la sperimentazione di strutture di servizio per il collocamento mirato
EMILIA ROMAGNA	L.R.25/98	L.R.25/98	L.R.14/2000	L.R.14/2000	in fase di adozione una delibera regionale	Art.13 L.R.14/2000	sperimentazione di strutture di servizio per il collocamento mirato
FRIULI-VENEZIA GIULIA				L.R. 12/2001		L.R.12/2001	
LAZIO	d.p.g.1790/99	Roma, Frosinone e Latina	d.g.r. n.222/2000 per individuazione centri per l'impiego		in via di predisposizione la normativa	in fase di istituzione	coordinamento regionale delle Province per la corretta applicazione della l.69/99
LIGURIA	d.g.p. 702/84782/99	d.g.p. 1264/84987/00	d.g.p. 624/78135/99	d.g.p. 457/46272/00	criteri in fase di definizione	istituito	
LOMBARDIA	d.g.r.41745/99	costituite e insediate	gestite a livello provinciale	Cremona, Bergamo, Mantova, Sondrio	in fase di costituzione e approvazione	in fase di elaborazione il progetto di legge regionale	software MATCH per incontro D/O di lavoro e "sportello convenzioni" in una provincia
MARCHE	d.p.g.r.130/99	tre costituite, una in via di costituzione	costituiti	Ancona	in fase di costituzione	L.R. 24/2000	convenzioni con aziende private e pubbliche amministrazioni
MOLISE	L.R. 27/99 in fase di costituzione	Campobasso ed Isernia	Campobasso, Isernia, e Termoli				
PIEMONTE	L.R.41/98 in fase di costituzione	operative	operativi	operativo in 7 province	criteri definiti e bozza di d.g.r.	L.R. 51/2000 e d.g.r. 41-2738/2001	sostegno iniziative comunitarie (Horizon) in diverse province
PUGLIA	d.g.r.1158/00	L.R.19/99	L.R.19/99 art.2 d.d.155/00	L.R.19/99 art.9	delega alle province	L.R.9/00 artt.48 e 49	
SARDEGNA	Decreto legislativo 10.4.2001, n.180 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna recante delega di funzioni amministrative alla Regione in materia di lavoro e di servizi all'impiego"					sarà istituito con legge finanziaria 2001	Iniziativa della Direzione Regionale Lavoro
SICILIA						L.R.24/2000	
TOSCANA	L.R.52/98, art.7	L.R.52/98, art.9	istituiti	d.g.r.489/00	d.g.r. 908/01	L.R.12/00	bando regionale per avvio di convenzioni
TRENTO	L.R. 3/2000, art.26: "Disposizioni per agevolare l'inserimento e l'integrazione al lavoro dei disabili"						Piano Interventi Politica del Lavoro triennio 98/00 per inserimento disabili
UMBRIA	art.6, l.r. 41/98	art.4, l.r. 41/98	istituiti	istituito	in fase di definizione	L.R. 18/2000	protocollo d'intesa con parti sociali, province inerente la materia sui disabili
VALLE D'AOSTA	Decreto legislativo 10.4.2001, n.183 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Valle d'Aosta, concernenti il conferimento di funzioni in materia di lavoro".						
VENETO	L.R.31/98	L.R.31/98	in fase di riorganizzazione	d.g.r.1982/00	d.g.r. 1982/00	L.R.16/01	

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIVISIONE III

## DISCIPLINA SULLE ASSUNZIONI OBBLIGATORIE

Tabella A)

## DATI REGIONALI DEGLI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE RILEVAZIONE DEGLI ISCRITTI

DATI AGGIORNATI AL 31.12.2001

REGIONI	LAVORATORI ISCRITTI (Legge n.68/99) dal 18.1.2000			COMPLESSIVO	LAVORATORI	ISCRITTI
	Disabili	Art. 18	Totale	Disabili	Art.18	Totale
PIEMONTE	427	13	440	439	7	446
LIGURIA	15.406	648	16.054	20.643	286	20.929
LOMBARDIA	3.305	310	3.615	9.140	626	9.766
PROV.AUT.TRENTO	12.850	426	13.276	33.057	994	34.051
PROV.AUT.BOLZANO	562	45	607	1.179	79	1.258 ***
FRIULI V. G.	272	2	274	565	2	567 ***
VENETO	2.576	173	2.749	5.033	368	5.401 ***
EMILIA ROMAGNA	9.152	352	9.504	15.633	568	16.201
TOSCANA	7.984	331	8.315	19.078	919	19.997
MARCHE	7.423	368	7.791	20.195	1.392	21.587 ***
UMBRIA	3.374	140	3.514	10.543	700	11.243 ***
LAZIO	1.648	94	1.742	5.790	414	6.204 ***
CAMPANIA	15.348	868	16.216	51.357	5.920	57.277 ***
ABRUZZO	7.502	449	23.198	28.662	3.327	73.905
MOLISE	3.925	302	4.227	10.166	1.298	11.464
PUGLIA	1.261	104	1.365	2.902	304	3.206
BASILICATA	10.429	466	10.895	33.882	3.415	37.297
CALABRIA	1.762	105	1.867	6.215	771	6.986
SICILIA	5.316	234	5.550	29.109	6.532	35.641
SARDEGNA	14.894	681	15.575	86.924	17.737	104.661 ***
<b>TOTALE</b>	6.862	418	7.280	17.786	2.393	20.179
	132.278	6.529	154.054	408.298	48.052	498.266 ***

\*\*\* Non sono pervenuti i dati parziali e/o totali per alcune province.

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - DIVISIONE III

Tabella B)

## DISCIPLINA SULLE ASSUNZIONI OBBLIGATORIE

DATI REGIONALI DEGLI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE RILEVAZIONE DEGLI OCCUPATI

DATI AGGIORNATI AL 31.12.2001

REGIONI	LAVORATORI AVVIATI sensi della Legge n.68/99 dal 18.1.2000		Tot. Avviati	LAVORATORI		OCCUPATI
	Disabili	Art. 18		Disabili	Art. 18	Occupati
VALLE D'AOSTA	140	10	150	887	145	1.032
PIEMONTE	3.475	240	3.715	5.679	769	6.448
LIGURIA	1.041	102	1.143	6.386	2.056	8.442
LOMBARDIA	6.975	289	7.264	35.240	4.953	40.193
PROV.AUT.TRENTO	241	28	269	1.091	265	1.356
PROV.AUT.BOLZANO	331	2	333	1.707	196	1.903
FRIULI V. G.	1.119	36	1.155	3.900	1.092	4.992
VENETO	3.338	190	3.528	10.946	2.020	12.966
EMILIA ROMAGNA	4.492	292	4.784	18.511	4.807	26.976
TOSCANA	2.596	120	2.716	9.567	2.026	12.262
MARCHE	1.552	101	1.673	5.630	964	6.067
UMBRIA	480	29	509	2.590	501	3.091
LAZIO	2.994	416	3.410	8.858	2.996	11.854
CAMPANIA	715	42	2.652	3.216	1.147	5.988
ABRUZZO	938	140	1.078	2.802	610	3.412
MOLISE	286	14	300	1.207	422	1.629
PUGLIA	1.135	59	1.194	1.981	666	2.647
BASILICATA	1.765	93	1.858	850	262	1.112
CALABRIA	411	22	433	2.142	801	2.943
SICILIA	1.156	60	1.216	16.698	4.776	27.022
SARDEGNA	1.388	140	1.528	5.364	1.886	7.250
<b>TOTALE</b>	<b>36.568</b>	<b>2.425</b>	<b>40.908</b>	<b>145.252</b>	<b>33.360</b>	<b>189.585</b>

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E  
DIPARTIMENTI DELLA PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



## Premessa

---

*La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato relative agli adempimenti e agli interventi disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.*

*Al fine di conferire organicità ai dati e alle informazioni da trasmettere sono state predisposte ed inviate ai ministeri apposite schede tematiche (vedi Documentazione).*

*In osservanza a quanto disposto dall'art.41, comma 8, della citata legge tutti i ministeri hanno trasmesso dati e informazioni su interventi e azioni di loro competenza; alcuni dicasteri, inoltre, hanno comunicato anche notizie inerenti attività e iniziative svolte nel corso dell'anno 2001 su aspetti e problematiche specifiche della disabilità.*

### Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti titoli e sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

## Ministero degli affari esteri

La presente comunicazione fa riferimento anche alle attività del MINISTERO PER GLI ITALIANI NEL MONDO ubicato all'interno del MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## 1 - Personale e utenti

Nell'anno 2001 si è proseguita l'attività tesa all'attuazione della L.104/92, concernente le persone disabili dipendenti del M.A.E. e presenti nelle varie strutture, sia in Italia che all'estero.

E' stata data grande importanza al contatto con le Associazioni di categoria, tanto che il responsabile M.A.E. delle Tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta, in data 28.9.2001 ha svolto un intervento alla sessione mondiale dell'Associazione dei non Udentì, intervento che si riporta quale allegato A.<sup>1</sup>

Egli ha altresì partecipato al Convegno dei quadri delle cinque Associazioni Storiche dei Disabili italiane tenutosi il 10.10.2001 a Roma e si riporta l'intervento quivi effettuato, quale allegato B. Infine ha partecipato ad Assisi ad un incontro tra le O.N.G. specialmente interessate alle tematiche della disabilità e si riporta l'intervento effettuato all'allegato C.

Grande importanza è stata data durante il 2001 alla verifica della situazione di reale integrazione al lavoro dei dipendenti disabili M.A.E.. Si è partiti con uno studio, svolto in collaborazione tra i responsabili M.A.E. delle tematiche dell'Handicap e l'Ufficio I della D.G.PE.

Tale studio ha portato alla individuazione dei protocolli operativi che hanno consentito o consentiranno, su piede di pari dignità, la partecipazione agli esami concorsuali, interni ed esterni, delle persone portatrici di Handicap. I suddetti protocolli sono stati approvati dalla D.G.PE e sono entrati e sono in vigore.

Per quanto concerne il problema del superamento delle Barriere Architettoniche e Sensoriali sono state svolte indagini supplementari in Italia e all'estero per verificare il rapporto costi-benefici in merito all'attuazione del piano già elaborato dal responsabile M.A.E. per l'Handicap Prof. Urbano Stenta, e si ritiene che durante l'anno 2002 tale iniziativa potrà decollare.

Il contatto con le Associazioni di disabili ha portato alla collaborazione con essa, che si è estrinsecata operativamente attraverso la partecipazione delle Associazioni E.N.S. (Ente Nazionale Sordomuti) ad un incontro tra il M.A.E. e i dipendenti sordi, alla presenza della presidente dell'E.N.S. Signora Ida Collu, avvenuto in data 17.12.2001.

Tale incontro, che a detta della Signora Collu era un avvenimento innovativo e mai avvenuto in precedenza, permetteva ai dipendenti non udenti di sentirsi adeguatamente tutelati dai loro responsabili nazionali, di aprire un serio confronto tra l'Amministrazione ed essi, di riprendere i contatti personalizzati, finalizzati ad un piano, ove necessario, di adeguamento delle strutture di supporto alla loro integrazione lavorativa. Durante tale incontro sono stati individuati quali mezzi indispensabili di comunicazione i telefoni con display a doppia tastiera (alfabetica e numerica) che consentono ai sordi di comunicare rapidamente ed in modo inequivoco con le persone (utenti, colleghi o superiori) che abbiano necessità di interloquire con essi.

Durante il 2002 si svolgeranno analoghi incontri con le altre categorie di disabili, in modo da ottenere la costituzione di un Tavolo di Lavoro tra le principali Associazioni di categoria ed il M.A.E.

I costanti contatti con le varie Direzioni Generali hanno permesso di proseguire le attività nell'ambito della tutela dei nostri connazionali all'estero, ora seguita dall'apposito Ministero degli Italiani all'Estero e con le nostre scuole presenti in vari Paesi del mondo. Il contatto con le scuole è stato particolarmente proficuo e, grazie ad esso, non si è più dovuto lamentare alcun disservizio o ritardo, riguardo all'integrazione scolastica dei disabili.

---

<sup>1</sup> Gli allegati sono omessi e sono depositati agli atti presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali- Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali- Servizio handicap.

L'Ufficio del responsabile M.A.E. tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta ha svolto anche funzioni di consulenza per i vari Uffici delle varie Direzioni del Ministero, particolarmente per quanto concerne l'applicazione dell'art. 33 L.104/92.

Tale consulenza, tuttavia, non è stata limitata agli uffici, ma è stata estesa a tutti i dipendenti che ne abbiano avuto necessità, sia disabili che genitori o congiunti di disabili, e questa attività, a mano a mano che si è andata sviluppando, ha assunto una importanza estremamente rilevante ed onerosa, ed ha portato ad evitare, ed ha risolto, possibili contrasti tra l'Amministrazione e i dipendenti portatori di Handicap.

## 2 - Cooperazione

Per quanto concerne la Cooperazione Italiana l'anno 2001 ha costituito un approfondimento di quanto già impostato nell'anno precedente, infatti si è avuto come previsto, un incontro con le O.N.G. il 27.3.2001.

Da tale incontro è nata una ampia collaborazione che ha portato ad una serie di incontri, dai quali è derivata la costituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla tematica di "Handicap e Cooperazione". Questo tavolo ha elaborato, sulla base di un documento proposto dal responsabile M.A.E. delle tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta (Allegato D), la base su cui, entro il marzo del 2002, saranno presentate le linee guida sulla disabilità alla D.G.C.S.

I dati qualificanti di queste linee guida saranno:

- a) la loro dinamicità: infatti in esse è prevista la possibilità di integrazioni e modificazioni ogni anno in base alle reali esperienze sul campo;
- b) la trasversalità in ogni progetto della cooperazione italiana dovrà essere prevista un'area dedicata ai disabili.

Il quadro di riferimento concernerà 5 ambiti:

- 1) Integrazione sociale
- 2) Integrazione scolastica
- 3) Integrazione lavorativa
- 4) Prevenzione e riabilitazione
- 5) Trasversalità e protocolli attuativi.

Da quanto sopra esposto è evidente che prevale il concetto di integrazione, che è altra cosa dall'inserimento, seguendosi, così l'impostazione legislativa del nostro Paese: confronta L.517/77 - L. 13/89 - L. 104/92 - L. 68/99.

Forti di questa impostazione si sono improntati progetti in Tunisia, Angola, Egitto, Albania, Repubblica Jugoslava, Macedonia, S. Domingo e pervengono continuamente nuovi progetti su questa tematica in: Marocco, Mali, Paraguay, Cambogia e via dicendo.

Si pensa che la trasversalità che le linee guida prevederanno, aumenterà di molto l'ambito di intervento in questo settore, e che la Cooperazione Italiana potrà essere orgogliosa nel secondo semestre del 2003 dei risultati raggiunti e delle iniziative intraprese. Infatti per quel periodo, in concomitanza con la Presidenza Italiana della Unione Europea, si prevede di organizzare un Convegno che, da un lato, confronti i 15 Paesi sulle tematiche di Cooperazione e Disabilità, dall'altro, consenta al M.A.E. di presentare ai partners europei le realizzazioni metodologiche e pratiche fino ad allora ottenute in questo ambito.

Si è sviluppata una notevole attività sinergica all'interno dell'Ufficio XIII della D.G.C.S., (costituitosi in data 27.5.2001 sotto la responsabilità del Consigliere d'Ambasciata Pia Bertini Malgarini, che ha sostituito il precedente coordinamento tra le tematiche sociali) tra il settore Handicap, quello Minori e quello riguardante le tematiche della Donna.

A seguito di tale sinergia, che è presente anche nelle linee guida, si stanno sviluppando progetti in Albania, Egitto, S. Domingo ed in altri Paesi, progetti che comprendono iniziative che coinvolgono donne disabili o bambini disabili, soprattutto quelli che si possono trovare nelle

zone che sono state teatro di guerra, quale l'Afganistan e la Sierra Leone. Tra il 2 il 4 aprile del 2001 il responsabile M.A.E. per le tematiche dell'Handicap Prof. Urbano Stenta ha presenziato in Tunisia, ad Hammamet, al Convegno "Mediterraneo senza Handicap" promosso dall'Istituto Don Guanella di Roma. In tale occasione egli ha pronunciato l'intervento che si trova all'Allegato E alla presente relazione. Dagli incontri avutisi durante questo Convegno e da una missione esplorativa svoltasi nell'ottobre 2001, missione che ha portato a contatti con le massime autorità governative tunisine che si occupano delle tematiche sociali, è nato un progetto di Institutional Building, nonché di integrazione scolastica e lavorativa, da svilupparsi al sud della Tunisia.

Durante il 2002, non appena le linee guida saranno operative, il responsabile per le tematiche dell'Handicap potrà seguire, come già avvenuto per le tematiche dei minori, un numero sempre crescente di progetti, e nella relazione dell'anno prossimo potrà darne conto.

Tuttavia, già sin d'ora, nei primi mesi del 2002, appaiono sempre più frequenti le proposte progettuali che derivano o da O.N.G., o da Consorzi, o da Associazioni, o da Enti Locali periferici, nell'ambito della "Cooperazione Decentrata".

Importanti sono altresì i contatti con le Organizzazioni Internazionali quali O.M.S., UNICEF, UNPD.

Si è realizzato, in collaborazione con l'UNPD un volume in braille sulle tematiche minorili, comprendente la riproduzione in rilievo dei grafici e delle fotografie presenti nei volumi stessi. Tale volume è stato inviato alle Associazioni di categoria a livello nazionale, Europeo e Mondiale, alle strutture O.N.U. che si occupano di disabilità e agli altri organismi preposti alle tematiche sanitarie e sociali. Si tratta di un primo documento che, ci si augura, possa essere seguito da altre iniziative analoghe, in modo che le persone non vedenti possano essere informate di quanto la Cooperazione Italiana e le altre Direzioni Generali fanno nell'ambito delle tematiche della disabilità.

Una tale ipotesi è stata presentata dal responsabile M.A.E. delle tematiche dell'Handicap ai rappresentanti di tutte le Direzioni Generali e di tutti gli Uffici M.A.E., in un incontro collegiale, dal quale nascerà l'impostazione per il Convegno 2003, del quale si è già accennato.

### **3 - Legge 626/94**

L'attuazione del D. Lgs 626/94 ha avuto ulteriori avanzamenti durante l'anno preso in considerazione dalla presente relazione. Sono stati dotati di tastiera braille tutti gli ascensori del M.A.E. e si sta provvedendo all'acquisto e messa in opera delle sintesi vocali che consentano l'individuazione vocale dei vari piani. Sono state messe in opera lampade flecianti negli Uffici dove sono presenti disabili dell'udito. Sono in fase di avanzata preparazione una serie di corsi per la formazione dei disabili e delle persone individuate ad aiutarli in caso di calamità. Ultimati questi corsi, si terranno prove di evacuazione generale comprendenti tutti i dipendenti M.A.E., nessuno escluso.

La collaborazione tra il responsabile dell'handicap Prof. Urbano Stenta e l'Ufficio 626/94 è costante, e si sviluppa individuando sempre nuove iniziative, per rendere sinergica la 626/94 con la 104/92, a norma di quanto prevede l'art. 4 del D.Lgs 626/94.

### **Prospettive**

Tutto quanto fin qui è stato riferito è finalizzato ad un unico scopo: realizzare la massima integrazione possibile del disabile dipendente, utente, oppure membro di popolazioni di Paesi in via di sviluppo.